

Crac Rimini Calcio, l'ex presidente Bottega rischia di perdere la casa

Il fallimento nel 1994, dopo la cessione i debiti rimasero in carico a lui: «Altri senza famiglia e fede l'avrebbero fatta finita, io lotto» Appello dell'ex sindaco Chicchi per risanare le ferite

di Marco Vigarani



Lo stadio Romeo Neri di Rimini

A distanza di quasi trent'anni, il fallimento del Rimini Calcio continua a causare danni. A farne le spese è l'**ex presidente Orfeo Bottega**, numero uno biancorosso nel 1993, che dopo aver affrontato anche seri problemi di salute ora **rischia addirittura di perdere la casa**. A richiamare l'attenzione su questa vecchia vicenda sportiva diventata un dramma umano è l'**ex sindaco Giuseppe Chicchi** che negli ultimi giorni ha lanciato un appello alla città per poter finalmente garantire un lieto fine a Bottega. **L'obiettivo dell'ex primo cittadino è individuare un modo per provare a risanare le ferite** che il passato continua ad infliggere, visto che i gestori di allora non ricavarono dalla cessione nulla che consentisse di ripianare le sofferenze debitorie. **Il fallimento della Rimini Calcio Spa venne dichiarato il 21 marzo**

1994 dal Tribunale di Rimini ed è lo stesso Bottega (allora amministratore unico della società) a ripercorrere sul suo sito le tappe che portarono all'evento.

«Molti avrebbero già deciso di farla finita, io combatto»

In quel periodo – si legge in sintesi – il club versava in difficoltà economiche e venne dato al sindaco un mandato esplorativo verso il mondo imprenditoriale portando alla luce l'interessamento di Vincenzo Bellavista. Per procedere alla cessione nella chiarezza assoluta dei conti furono presi contatti con il Tribunale per gestire il fallimento ma **i debiti garantiti con il patrimonio personale di Bottega restarono in carico a lui** che ha continuato a pagare arrivando oggi allo stremo delle forze. L'ex presidente del club racchiude in queste parole tutto il suo dramma umano: «Sono nato e vivo a Rimini da sempre, **mi considero un uomo onesto e leale che ha fatto qualche errore ma che è stato oggetto della più grande truffa che i potenti riminesi hanno compiuto negli ultimi 30 anni.** Vivo solo per affermare la verità. Molti altri, che non hanno una famiglia come la mia e il dono della fede, avrebbero già deciso di farla finita: io invece sono qui e combatto». **Ora corre anche il rischio di perdere la casa ma al suo fianco dopo tanti anni si è schierato anche l'ex sindaco Chicchi**, nella speranza che le istituzioni, gli imprenditori e anche le associazioni benefiche possano evitare un drammatico epilogo per una vicenda che continua a causare sofferenza ormai da tre decenni.